

Questo è un numero della Posta segnato dalla Transizione: prima-del-nome e dopo-il-nome. Vi invito perciò a leggerlo con occhio storico, analizzando con attenzione soprattutto le lettere scritte prima dell'annuncio di Occhetto che, in qualche caso, hanno il sapore della premonizione e non solo: contengono cioè già il commento e la critica a una decisione e a una proposta che ha avuto (almeno) il merito di non arruolare inaspettata e come un fulmine a ciel sereno, bensì come l'esito agognato di un lungo e sofferto percorso.

Unica e nostra

Reggio Emilia, 5/10/90 Cuore carissimo, ho un nome da proporre alla «Cosa» anche se, forse, già altri lo hanno partorito, utilizzando quei pochi sostantivi e aggettivi ormai famosi, masticati e mescolati in diverse salse. Il nome è «Sinistra e Democrazia». Perché quelle due parole? Innanzitutto mi sembrano pregne di significato. La prima ha il potere di caratterizzare una formazione politica partigiana cioè che sta da una parte ben precisa (sinistra appunto). Qualcuno potrebbe obiettare che tale «sinistra» non dà per nulla una caratterizzazione politica, poiché oggi viene usata, deformata e fatta propria un po' da tutti. Infatti è così! Ma, se la mettiamo su questo piano, qualsiasi nome, anche il più denso di significato o il più affascinante, può diventare un contenitore non ben precisabile: pensiamo solo alla parola «Pace» e ai vari modi di intenderla, di utilizzarla. È per questo che noi dobbiamo pensare non alla Sinistra ma a una Sinistra che possa essere unica e nostra. La seconda parola rappresenta l'obiettivo politico di questa formazione, un obiettivo che è sempre stato caro al Pci: il raggiungere e il mantenere una democrazia che si evolve col tempo, pasticciandosi tra i bisogni e i non bisogni della gente e non solo di quella. Infine avrete notato che non esiste il sostantivo «partito». Secondo me la storia (quella che ci viene insegnata a scuola) ha reso questo vocabolo scontato e privo di vita; ci è stato contestualizzato in così diverse occasioni che ormai la gente s'è stufata. Il problema, forse, non è tanto ciò che i partiti fanno o non fanno ma come ciò ci viene proposto dai mass-media, quel loro sistema informativo così paritocratico, quel loro dizionario linguistico così nauseante.

VERTER

Partito rosso

7/10/90 Cari compagni, in eredità e ricordo del compagno Giancarlo Pajetta, il nome del partito potrebbe diventare «Partito rosso», con vessillo naturalmente rosso. Come effigie la colomba di Picasso; oppure «Partito italiano» vessillo ed emblema come sopra, con aggiunta una riga verde ad angolo; oppure «Partito», ognuno lo chiamerà come gli garba. L'ardua scelta ai compagni dirigenti, nella speranza che tutti si ritrovino nel nuovo nome.

CARLO

Nella nobile gara della preveggenza Vetter batte Carlo 2 a 1 ma Carlo, nel suo commovente possibillismo, porta a casa un punto importante: la Cosa è rimasta comunque un Partito. Non è un dato da poco. È un segnale preciso inerente all'organizzazione interna e all'unicità-monolitica dell'oggetto in questione. Dire «Partito» è diverso che dire per esempio Movimento, Arcipelago, Federazione, Mosaico, Alleanza, Congregazione, Associazione, Consorzio, Unione, Lega, Raggruppamento, Circolo o Fronte.

Un socialista!

Sono un socialista all'acqua di rose e sto confrontando la nostra eccezionale rapidità con la vostra atavica lentezza. Vi abbiamo bagnato il naso? Chissà! Ragioniamo! Un simbolo dovrebbe essere il risultato sintetico di tanti presupposti quali: coscienza, razionalità, immediatezza, durata, incisività, consenso, adesione, eccetera eccetera. Vi abbiamo segnato un goal in contropiede dopo un secondo, ma chi vincerà la partita? Io spero in un pari che potrà soddisfare tutti e due a scapito degli avversari di sempre.

LUIGI - Cinisello Balsamo (Mi)



risponde Patrizio Roverai



Caro compagno Luigi, io mi guardo allo specchio e cosa vedo? Vedo l'immagine di un San Sebastiano obeso, trafitto da biro, penne e matite scagliategli addosso dai suoi amichetti della redazione di Cuore, al grido di «Dall'alto filo-socialista!». E dall'alto del mio «quadro» in verità in verità ti dico: non dire cazzate! Ma dov'è il goal? Un quale «naso bagnato»? Il Pci si sarà anche mosso in ritardo, si sarà anche mosso molto lentamente e in modo goffo e pesante. Ma, accidenti, c'era e c'è da decidere un cambiamento vero, profondo, controverso. I creativi pubblicitari seri confermano che prima bisogna decidere quale è il prodotto,

poi puoi inventare nomi, simboli e strategie di marketing. Non viceversa. Non a caso il nuovo nome e il nuovo simbolo del Pci hanno, a mio avviso, un pregio fondamentale: non sono affatto geniali e non hanno sorpreso quasi nessuno. Perché non sono il frutto di un colpo di testa o di un'idea luminosa, ma sono la conseguenza (quasi scontata) di un anno di discussioni. Adesso è arrivato il nuovo marchio, che è, in fondo, quel che poteva e doveva essere. Con tutti i suoi significati e significanti in regola. Non puoi fare paragoni con mosse tattiche di tutt'altro stampo. Piuttosto, in nome appunto dell'unità socialista, aiutami a risolvere un interrogativo che mi angoscia: come si dovrà chiamare il nuovo-militante-del-nuovo-Pci? Un aderente al Psi si chiama socialista. Un iscritto alla Dc democristiano. E un seguace del Partito Democratico della Sinistra? Democratico? Troppo generico e troppo simile alla Dc. Sinistro? Troppo perverso. Demosinistro? Sembra un terzino demagogico... È un bel problema: adesso che abbiamo fatto la Cosa dobbiamo fare i Così...

Non vi capisco

Compro l'Unità di rado per cui non ho seguito il dibattito sul cambio del nome e del simbolo del Pci. Il dibattito sulla Cosa, come tutti la chiamano (mi dà molto fastidio questo appellativo, più appropriato a una creatura mostruosa e senza forma che a un partito in trasformazione). Scissione, allontanamento dal partito, vendite elettorali: questo minaccia chi si sente ferito dalla proposta di un nuovo corso. Riesco a capire i vecchi comunisti, quelli che in nome del Pci hanno portato avanti importanti battaglie, ma mi è più difficile comprendere i giovani: sono i primi a sottolineare la necessità di concretezza, di azione e di rinnovamento nella società e poi si infiammano quando si tratta di cambiare un nome e un simbolo. Soprattutto mi sembra assurdo considerare Occhetto e tutti quelli del sì (anche questa divisione tra sì e no, mozione 1, 2 e 3 mi dà fastidio) dei pazzi che in nome di chissà cosa hanno deciso di spazzare via un partito glorioso. A me sembra che il processo in atto sia il risultato di una presa di coscienza precisa: e cioè che il Pci di comunista, nel senso originario del termine, ha ben poco ormai da un pezzo.

Spero che questo cavolo di dibattito sul «nome della Cosa» finisca al più presto e che l'attenzione si sposti su temi più concreti. Credo ci siano le premesse per un buon partito, forse solo per il fatto di essersi decisi a non restare più chiusi nel gabinetto, per usare l'ultima espressione colorita in circolazione. Credo che il voto a un partito debba tener conto degli obiettivi, dei programmi e delle priorità che il partito si dà. Mi intristisce pensare che si dà il voto a un nome e a un simbolo.

LAURA '68 - Cagliari

Non potete capire

Alla giovane Francesca di Firenze e alla sua lettera a Cuore del primo ottobre 1990 che si lamenta per i silenzi del Pci sul dopo Resistenza «non ricordare che la Resistenza è stata la conseguenza degli errori che la mia generazione ha commesso partecipando assieme ai nazisti alla distruzione

dell'Europa, le sofferenze che abbiamo procurato ai popoli da noi aggrediti lo sappiamo soltanto noi che abbiamo partecipato. Agli italiani è stato nascosto tutto perché la nostra borghesia ne era complice, la Resistenza invece è stata un fatto popolare: drammatico, improvvisato ma non premeditato. Nel 1940 io avevo vent'anni e ho partecipato all'aggressione della Francia e dopo qualche mese lo sapevano tutti che era un'aggressione ingiustificata ma l'ambiente in cui eravamo cresciuti ci impediva di capire, perché era dominata da una cultura che escludeva il rispetto e la solidarietà verso gli altri popoli. Voi giovani dovete preoccuparvi che non si creino nuovi conflitti perché sarete voi a essere coinvolti, perché gli errori che abbiamo fatto noi potete farli anche voi se delegate al potere il compito di decidere e di pensare anche per voi. La Resistenza armata è un derivato della guerra; se non si fanno guerre non ci saranno Resistenze.

GIOVANNI - San Giovanni (Va)

Banane a Berlino

Nel mezzo del cammin della mia vita nell'anno millenovecentottantatreenove mi ritrovai vedova - non ci piove della Germania Est, nazione inclita. Passion focosa per chi fu antimazzista, socialismo duro, di Berlin la vista, cultura grande - Brecht e Christa Wolf - ripudio di Bismarck e dell'Adolf. Marx e Rosa Luxemburg: mi convinsero con molti altri, alla Rdt m'avvisero. Cieca ignorai l'aura totalitaria la protesta per nulla velleitana l'insano desiderio del basso popolino di consumar banane e bër del vino. Son qui vedova, orbata d'uno Stato solo al mondo da tanti tanto odiato, da me, insegnante timida, ognora amato. Adesso è svanito. Tutto è sfasciato. Il Capital famelico se l'è mangiato. MARELLA - Larice Torinese (To)



SUCCEDE IN ITALIA a cura di Davide Parenti

AGRICENTO - Per trovare i locali da adibire ad aule ed evitare i doppi turni agli alunni elementari del quadrivio Spinasanta il Comune lancia un appello su manifesti murali. (Maggio) BRESCIA - A conferma delle notevoli capacità di marketing dei ciellini, il mercato dei libri usati da loro gestito (anche all'interno di molte scuole) ha avuto un giro parecchio volte superiore a quello organizzato dal Comune. (Aprile) CELLENO (Vt) - Il pemeco, «epocalitico», non ha mai partecipato ad un consiglio comunale quando l'amministrazione era di sinistra (Pci/Psi). Ora che l'amministrazione è di centro-sinistra (Dc/Psi) al consiglio è sempre presente. (Maggio) CUNEO - «La quercia sarà anche un albero secolare con profonde radici, ma produce soltanto le ghiande, buone per lo più per i porci», questa la battuta stertante usata in più occasioni in passato da esponenti provinciali del Pci nei confronti della gestione della locale Casa di Risparmio (fondo di potere democristiano), il cui logo pubblicitario è appunto una grande quercia. (Dodici) DOZZIAGO (Co) - Il sindaco del paese è stato citato in giudizio poiché nel marzo scorso, chiamato alle 4 del mattino dal Carabinieri ed invitato a recarsi in Comune per fare un sommario bilancio degli oggetti trafugati dai ladri durante la notte, si è rifiutato dando appuntamento al mattino. (Dauno) DONGO (Co) - Processo alla Cagna, ex Falck, per il licenziamento di 20 lavoratori in maggioranza sindacalisti del consiglio di fabbrica. L'azienda rischia di non ricevere il finanziamento regionale di 4 miliardi e mezzo. (Michele) DRONERO (Ca) - Puntualmente, come tutti gli anni, appena dopo aver tracciato la segnaletica orizzontale, le strade del centro cittadino sono state tutte assaltate. (I Fratelli Marx) FORMIGINE (Mo) - Sempre più attuale lo slogan: «Molti suini, molto odore». (Filiberto) LAMEZIA TERME (Ca) - Anche lo come tanti che hanno comprato l'Unità di qualche sabato fa, quella con il primo fascicolo di «Vivere Meglio», utilizzando lo stick in dotazione ho scoperto che l'acqua del rubinetto di casa è inquinata il colore appare e stappa la lingua della terza fascia, in cui si legge «...». I bambini vicini alla soglia di pericolosità, ormai questi valori sono fuori dalla norma naturalmente quest'acqua è oro. (Cannone) LIVORNO - Automobilista inferocito bestiona e minaccia col coltello un ambulante senegalese dopo averlo sorpreso di notte mentre faceva pipì contro il muro. (Lolli) MANTOVA - Legittima preoccupazione fra i mantovani dopo le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, ospite della nostra città: «Concorro i

Grid of 12 small illustrations with captions: LA QUERCIA, FA LE GHIANDE, I MAIALI MANGIANO LE GHIANDE, CON LE SAUCICCE E I PROSCIUTTI SI FAUNO LE SAUCICCE E I PROSCIUTTI, IL GIORNALE HA TANTE MANI, L'INSERTO, L'INSERTO, I DISEGNATORI FAUNO LA QUERCIA...

problemi di Mantova ed opererò al Governo per la loro soluzione». (Cagliari) MASERA (No) - I bambini giocano a pallone nelle piazze e nelle strade. Ovunque, tranne che nel più olo campo sportivo comunale, da tempo misteriosamente chiusa. (Bersa) MASSA CARRARA - Dopo appena due mesi dall'insediamento, il Pci ha chiesto una verifica all'Amministrazione provinciale perché non sono stati rispettati gli impegni relativi alla nomina della Commissione per lo Statuto e per le ancora non è stata fatta una delega per i rapporti tra Provincia e Comunità. (Enrico o Europa sollecitata dall'ex ministro Enrico Ferrara (Gruppo) MESSINA - È stata organizzata una lettera per aiutare l'Associazione locale contro la distrofia muscolare. Al via il coreografo della maglia n. 19 donata da Totò Schillaci. (Vini)

MODENA - Strappato il depuratore. Fortunatamente il crollo ha coinvolto la Fesin Nazionale prima, altrimenti qualcuno avrebbe facilmente commentato «I comunisti sono alla merda!». (Vincenzo) MOGLIA (Mn) - Presentando la nuova giunta, il periodo della parurechia, «Comunità che cresce», attribuisce al neo sindaco (segretario provinciale della Dc ed ex parlamentare) la «competenza degli ufficiali generali e personali». (Manzi) NOVARA - A pochi giorni dall'insediamento della giunta a San Pietro è stata revocata l'autorizzazione dal ministro Formica e tutto tornerà come prima. Così nonostante le proteste dei cittadini, un grosso contingente promozionale di Tg Novara di nuovo le strade del quartiere Sant'Agata. NUORO - Da circa un mese il comune di Bokiana seguita forti di quere: nei boschi del paese. Si pensa che le piante rubate

si sono vendute nei viva. (Mn) ORISTANO - Visto dolcemente alla Jean Gabin. Una onesta vita di battaglia per i diritti della gente: Alfredo Torrence è andato via contro luce, come si conviene ad un galantuomo. (Fm Detective) REGGIO EMILIA - Ultiore «fallo» in campo. Durante la partita Reggiana/Veneta un difensore scaligero, come risposta polemica alle invettive del pubblico, ha mostrato i genitali. (Romero) SAMBUCIA DI SICILIA (Ag) - Dopo 45 anni ininterrotti di amministrazione del Comune i comunisti sono costretti a passare la mano ad una giunta Psi/Dc. Nelle elezioni di giugno hanno perso un terzo dei consiglieri. (Vini) SAVONA - Alla Perugia/Assisi, marcia per la pace, c'eravamo ma, visto che il Golfo è vicino, qualche savonese in più non sarebbe stato di troppo. Alla prossima pace! (Zucca) SIENA - Si fanno gli scongiuri per il nuovo partito la quercia è una delle contrade sopresse. (Simone) TREVISO - Il figlio del ministro Bernini è stato nominato vicesindaco, ovviamente democristiano, di Asolo, dove il suo babbo ha una villa. (Uretti) TRIESTE - Centinaia di manifesti in quadricromia sono stati affissi in città per informare il popolo che la Regione Friuli Venezia Giulia fornirà per un intero anno l'olio per la lampada che arde sulla tomba di San Francesco ad Assisi. (Macrauz) VENEZIA - Contro il degrado della laguna Paolo Paito nuoterà senza pinne e senza tuta da Chigoggia a Venezia. (Don Marzio) VERONA - Ho conosciuto un rappresentante di solidarietà. L'ha tutti gli status, precisi identici, ad un terzo del loro prezzo: Timberland a 60.000 lire, Rolex Blue-marine a 250.000, Cartier d'oro a 800.000, Ray Ban a 30.000 e poi jeans e magliette firmate, borse e valigie, autoradio e televisori «simulati» (lettera a specificare) Ditte specializzate producono questi oggetti (ad esempio le scarpe vengono da Firenze, gli orologi da Bologna, ecc.) che, etienne a precisare, «non sono roba da marce». Lui con il bagagliaio della sua Lancia Thema stipato, gira l'Italia e piazza qui e là, ma prevalentemente nei negozi che normalmente vendono gli quei marchio. Il tutto viene poi rivenduto come originale, ed ottenuto in nero. Alla domanda «Ma quanto riesci a guadagnare?», mi ha risposto «Ci danno 50/60 milioni l'anno, ma se mi va di lavorare anche di più». (Lama) VICENZA - Si sono conosciuti Fabia e Rita di Como? Al nostro liceo scientifico abbandonano i «ma bensì», «sì come che» e spesso che «...». Qualcuno sa e spinto più in là arrivando ad affermare che «la Fikemba ha molti brandies». Naturalmente i ragazzi, confusi, non sanno più che parli prendendo. (Alpe)

Advertisement for 'AVVENIMENTI' magazine. Text: 'GENTE CHE NOTIZIA! DAL 18 OTTOBRE SU AVVENIMENTI (FINO AL LUGLIO 91) IL MESTIERE DI GIORNALISTA UNA VERA E PROPRIA ENCICLOPEDIA A DISFENDE SUL GIORNALISMO! COME SI SCRIVE COME SI ORGANIZZA COME SI LEGGE UN GIORNALE UN GRUPPO DI ESPERTI E GIORNALISTI VI RACCONTA LA STORIA DEL GIORNALISMO, COME SI FA UN ARTICOLO, LE FONTI DELLE NOTIZIE, L'ORGANIZZAZIONE DELLA REDAZIONE E ANCHE COME SI LEGGE UN GIORNALE RICORDATE! DAL 18 OTTOBRE SU AVVENIMENTI' Includes illustration of a man reading.

Mi piacciono le benette al pe... (Contessa Donatella Pecci Blunt al Resto del Carlino) Chiedo scusa a Ciccio Basso. (Emanuele Macaluso, l'Unità) Fa sempre un certo effetto leggere sul calendario il nome di San Vincenzo de' Paoli. (Piero Lugara, Avvenire) Giorgio Carollo nel 1973 con-vogliò a nozze ad Assisi con Lia Serri. Memorabile fu il suo viaggio di nozze in Spagna con una cinquantina che andava con un solo pistone. (Realità Vicentina) Prisca Taruffi a 7 anni già sapeva guidare le auto del celebre papà. Il segreto del suo successo? Due millepiedi di peluche e una boccetta d'acqua di Lourdes. (Max) Non mi è dispiaciuto fare Fire Birds, perché fa vedere che anche le donne possono entrare nelle cabine di pilotaggio. (Sean Young, Max)

Milano - Donna Raffaella Facchi Zitta Tornatore qualche tempo fa si è comprata una discoteca. (La Notte) Ho sempre guardato gli architetti con venerazione mista a terrore. (Maria Pia Forte, La Prealpina) La scrittrice Laura Gimaldi ha «studiato» per «L'Espresso» il delitto di via Poma. (L'Espresso) Decido di rinunciare all'invito di Anna Craxi ad Hammamet. Ho improvvisamente paura di prendere aerei. (Marina Ripa di Meana, Elite) Sì, era proprio lui, Umberto Smaila. Al pianoforte. A casa di Claudio Martelli. (Panorama) Forum dell'Avanti! Sinistra Dc e comunisti, che cosa li unisce? (Particolarmente significativi l'adesione alla costituente napoletana dell'associazione «Area Rock», presieduta da Riccardo Sanniola. (l'Unità)

TENCO 90 Dal 25 al 27 ottobre, all'Ariston di Sanremo e nelle più laide bettole della Riviera, ci terrà la sedicesima rassegna della canzone d'autore. Uno dei pochi momenti della nostra vita in cui non ci vergogniamo di essere italiani. Troppo lungo per essere pubblicato il programma di iniziative collaterali, pubbliche e private. Ecco il programma in teatro: GIOVEDÌ 25 Andrea Liberovici, Vinicio Capossela, Francesco Guccini, Francesco Baccini, Lucio Quarantotto. VENERDÌ 26 Elga Pasini, Le Masque, Franco Battiato, Milva, Ivano Fossati. SABATO 27 Roberto Vecchioni, Corrado, Carlo Sili, Luca Gilelmetti, Caetano Veloso, Antonio Carlos Jobim. Presenta, purtroppo, Antonio Siva. Per informazioni, telefonare allo 0184/505011 e chiedere del vecchio Amilcare. Parlare forte perché è sordo.

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 41 In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Peterlini Hanno scritto e disegnato questo numero: Altan, Sergio Banati, Quirico Bonazzola, Renzo Butazzi, Calligaro, Enzo Costa, Letta, Carlo Disegni e Cavaglia, Eglantina, Elkappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Luciano Mulato, Modur, Natali, Davide Parenti, Parini, Patrizio Roverai, Corrado, Carlo Scalmi, Scialoja, Solinas, Vauro, Vincino Vp, Ziche e Minogio, Ziroletti Progetto grafico Romano Ragazzi. In Italia è distribuito in abbonamento a -Cuore-, presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano. Telefono 02/144401. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Supplemento al numero 40 del 15 ottobre 1990 de l'Unità.